



**DIOCESI DI MANTOVA**

**Ufficio Catechistico**

**CORSO RESIDENZIALE DI FORMAZIONE**

**PER CATECHISTI ED EDUCATORI ALLA FEDE**

*San Zeno di Montagna (VR) 27-28 Agosto 2016*

## **LA SFIDA EDUCATIVA NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: ADULTI AL CENTRO**

**1. Abbiamo ascoltato voci che vengono dal territorio. Confrontiamoci con noi stessi, sulle stesse domande:**

- quali sono le esperienze che nella vita ci hanno maggiormente parlato, hanno quindi lasciato un segno che ha portato in noi cambiamenti che hanno delineato la nostra identità?
- Quali sono le scelte che abbiamo dovuto fare, che ci troviamo a fare, quali facili, quali difficili e perché?
- Che cosa ha facilitato od ostacolato la relazione con le persone, l'aggregazione, la partecipazione e il coinvolgimento in gruppi?

## **A. Senso della vita**

### **A.1. IN GENERALE**

#### **A.1.1. Esperienze orientanti**

- Esperienza scout come punto di partenza e di formazione
- Formazione come trasformazione con apertura al cambiamento dei tempi e dei modi
- Il rischio di morire per operazione chirurgica non corretta mi ha fatto iniziare un cammino di ricerca del senso ultimo della mia vita (paradiso) e lo scopo della vita terrena.
- Gestì semplici dell'esperienza scout (cerchio intorno al fuoco, eucarestia distribuita nelle tende agli scout ammalati) mi hanno portato a capire che potevo fare anch'io qualcosa e ho capito cosa il Signore voleva da me.
- L'esperienza in AC è stata formativa ed orientante per la mia vita.
- Importante la relazione con il sacerdote
- siamo così certi che la lettura delle nostre esperienze è sempre illuminata dallo Spirito Santo? Es. Figlia operata: prego il Signore ma confido anche nel lavoro del chirurgo.
- ho letto nell'esperienza della figlia che è vissuta nonostante i problemi alla nascita come un dono e le parole del medico è come se me l'avessero confermato.
- la separazione dal marito e la perdita di due figli: esperienze di dolore che comunque non mi hanno fatto perdere la speranza e l'ottimismo.
- fondamentale l'esperienza del dolore (malattia ereditaria in famiglia che ha colpito il papà e me stessa -dialisi e trapianto di rene-).
- esperienze di dolore hanno segnato la mia vita: sono diventata precocemente mamma e mia figlia era gravemente ammalata e poi è morta. Recentemente un'altra figlia è venuta a mancare.

#### **A.1.2. Relazioni orientanti**

- Essere vista, cercata da un sacerdote amico che si interessava di me
- Focus group centrato come stile soprattutto per l'apertura al territorio e la modalità dell'ascolto messa in atto

### **A.2. FAMIGLIA**

#### **A.2.1. Esperienze di famiglia orientanti**

- La grazia del matrimonio e dei figli pur nelle difficoltà della vita
- Famiglia d'origine non praticante, mi ha mandato a catechismo per ricevere i sacramenti.
- Marito credente che l'ha accompagnata inizialmente nel suo percorso e il sacerdote che ha aperto una riflessione sull'esperienza dolorosa della morte del papà quando lei aveva 17 anni
- Importante l'incontro con la moglie, essere diventato padre e poi nonno.
- le esperienze per la mia identità mi vengono dalla famiglia di origine e da quella formata col marito.
- sono state fondamentali l'esperienza della famiglia di origine da cui ho ricevuto insegnamenti cristiani e l'esperienza di preghiera del padre che pregava prima di prendere ogni decisione importante.
- ho perso marito e sorella in 10 mesi, ma la fortuna di credere e di avere una famiglia cristiana mi hanno aiutata molto.
- la famiglia di origine (mamma e nonna paterna) mi hanno trasmesso la fede.
- la grande sofferenza e il dolore mi hanno aiutata a trovare il senso della mia vita: ho imparato l'ascolto.
- non provengo da famiglia di fede: ho riscoperto la fede grazie al marito che mi ha aiutato che mi ha aiutato a sopportare il peso del dolore.
- la mia mamma non credente mi ha comunque aiutato molto.
- il ricordo della figlia scomparsa, solare e disponibile, e l'esempio di apertura del marito dopo la morte della figlia, mi ha spinto a non chiudermi in famiglia e ad uscire.
- mi sono sempre sentita fortunata per essere cresciuta in una famiglia cristiana da cui ho ricevuto molto.
- fortemente condizionata per età e morte del padre a prendere le redini della famiglia di origine ha affrontato la vita con troppa razionalità e rigidità condizionando la vita e le scelte della nuova famiglia. Ora, dopo il rifiuto della fede da parte della figlia, da Marta preoccupata e impegnata in tante attività si sta trasformando in

“Maria”

- formazione cattolica tradizionale poi figli nipoti e malattie hanno portato a ricercare il senso del futuro e dell'OLTRE
- I miei genitori mi hanno lasciata libera
- Sono stata adottata in una famiglia non credente
- La chiesa parlava bene della famiglia in contrasto con la mia dove il papà beveva, e io entravo in crisi
- Mamma e nonna erano persone di fede, una fede di obbedienza, di fronte alle mie domande rispondevano: “è un mistero”
- Mio padre era un uomo giusto, Dio è in tutti e non solo in quelli di fede
- La famiglia è qualcosa che ci accompagna per tutta la vita
- Avrei voluto che ci fosse anche mio marito...in fondo non posso pretendere che mio marito si converta
- Tanti che sembrano non credenti hanno una fede
- La mia vita è trascorsa all'ombra del campanile....la Parola e la fede sono la base della mia vita
- Sono molto sostenuta dalla vita di fede più di quella originaria
- La mia famiglia era comunista sfegatata, mia mamma mi mandava in chiesa perché ero gracile.....a 16 anni ho deciso di farmi suora, ma mia mamma non voleva....il Signore ha le sue vie
- La mia famiglia aveva una fede tradizionale, e un profondo senso di giustizia....durante la guerra mia madre aiutava le persone in difficoltà
- Mia mamma mi è stata di aiuto non tanto con le parole ma con l'esempio
- I miei figli hanno ereditato un forte senso di giustizia

### **A.2.2. Caratteristiche della vita di famiglia**

- Lutti e gioie sono le chiavi di volta della mia ricerca
- Dopo la morte del papà la mamma in casa di riposo con sofferenza personale per non aver avuto la possibilità di prenderne cura in famiglia con i fratelli; nell'esperienza della casa di riposo ho realizzato che prima non ero capace di gestire la mamma ora assisto gli altri anziani.
- parto difficile con rischio di perdere la bambina mi ha portato a momenti intensi di preghiera. La nascita e la salute delle mie bambine hanno cambiato la mia vita.
- un figlio e un nipotino mi riempiono la vita e mi danno speranza.
- ho vissuto vicende di dolore circondata dall'amore della famiglia.
- mio fratello non credente apprezza comunque la scelta di noi due sorelle suore.
- la vita in famiglia difficile e la morte del marito l'hanno costretta a chiedere aiuto: lo ha trovato in Cristo
- la morte del figlio bambino e della suocera l'hanno costretta ad una nuova convivenza con cognato e suocero; la morte del marito per malattia l'ha portata alla decisione di dedicarsi agli ammalati: ha frequentato la scuola per OSS,
- nonostante l'allontanamento dei figli e tanti problemi la nascita e il rapporto con la nipote dà forza per vivere la fede
- Dopo lo sfratto i nonni ci hanno accolto
- Il papà picchiava la mamma e io gli ho messo le mani al collo, ma da lì ho capito perché le persone arrivano a certe situazioni

### **A.2.3. Scelte di vita rispetto alla famiglia**

- in famiglia l'impegno di assistenza nei confronti dei genitori non è accettato da alcuni componenti (una figlia e la cognata)
- nonostante una formazione rigida e un marito oppressivo e frustrante è riuscita a ritrovare la propria dignità in un gruppo di preghiera che ha dato nuovo senso e nuova identità

## **A.3. LAVORO**

- In misura minore ha portato cambiamenti l'esperienza del lavoro (avvocato) e più che altro negativamente perché è stressante.
- il mio lavoro mi consente di aiutare molte persone (avvocato)
- sono grata al Signore che mi consente di essere utile a chi ha bisogno.
- fa parte dello staff del Mazzali: questo lavoro è la mia vita penso di essere nata per questo

- dopo un periodo di confusione, l'incontro con suore e malati l'hanno avvicinata a Dio (lavora nella sanità)
- Nel lavoro non facevo sciopero perché il Signore mi ha detto di accontentarmi di ciò che ho, ma poi ho capito che dovevo vivere la vita con gli altri
- Un conto è la fede donata dalla famiglia, ma sono stati i testimoni di Geova a farmi prendere in mano la Parola, questo mi ha aiutato a scoprire la mia fede

## A.4. FEDE

### A.4.1. Fede e orientamento esistenziale

- la fede mi ha aiutata molto ad andare avanti nella vita.
- nel 2002 viaggio a Medjugorje che mi ha cambiato la vita
- ho fiducia di andare avanti con il grande aiuto della fede
- dopo il periodo di crisi ho maturato l'idea di consacrarmi al Signore anche se in famiglia non sono contenti per le esigenze di casa e non mi sento appoggiata dal parroco.
- mi sono sempre sentita portata da gli altri e da un Altro in particolare (le mani e i piedi del Signore).
- ho perso prematuramente il marito, ma non ho mai pensato che sia stato il Signore a togliermelo e mi ribello quando qualcuno Gli dà la colpa per un evento simile perché per me Dio è un Padre.
- il cammino di dolore è sempre stato fatto insieme, non mi sono mai chiusa alla fede, anche se continuo a pormi delle domande.
- si riesce a portare la croce confidando nel Signore.
- Ha ricevuto aiuto da Dio e ritrovato un nuovo SENSO della vita
- quando ho aperto la porta a Dio ho trovato il senso alla mia vita
  - In agosto sono stata operata, in stanza avevo una persona e, quando mi sono svegliata, se lei aveva bisogno di aiuto io ero pronta
  - Sento qualcosa che mi spinge ad aiutare le persone
  - Quando torno dalle ferie aderisco ad Amnesty e ad Oltre la siepe
  - Sono stata aiutata dalla comunità, che ha segnato la mia vita
  - Una cosa che ha colmato la nostra vita è stata la scoperta e l'accoglienza della Parola
  - Riscoprire negli incontri la Parola e la preghiera, da questo nasce la vita con mio marito, la missione in Brasile e il catechismo ai bambini
  - Da bambino fai le cose che ti dicono i genitori
  - Dopo un avvenimento doloroso parte la domanda di senso guardando il crocefisso
  - E' un continuo formarmi
  - Nella vita l'epicentro sei tu, poi c'è la famiglia e poi mi chiedo cosa faccio per te Signore
  - Seguo i malati ma non ho mai detto loro: diciamo una preghiera
  - Ringrazio Dio che mi ha suggerito la capacità di ascolto

### A.4.2. Fede e preghiera

- ha ricevuto forza nella preghiera
- preghiera a Medjugorje mi ha cambiato la vita e ho deciso di andare a Lourdes: allo scopo di assistere i malati sia per lavoro che per volontariato

### A.4.3. Fede e vita sacramentale

#### A.4.3. Fede e vita sacramentale

- periodo di allontanamento dalla vita della parrocchia e dai sacramenti è stato un momento negativo e di crisi
- ha incontrato la fede durante la preparazione alla prima comunione del figlio, prima come ascoltatrice e poi come catechista

## A.5. CHIESA

### A.5.1. Comunità ecclesiale e orientamento esistenziale

- In misura minore ha portato cambiamenti la vita di parrocchia.
- sento anche la mia parrocchia come mia famiglia: fondamentale sono stati il cammino insieme, la figura del sacerdote, la lettura della Parola. Attualmente è cambiato il sacerdote e il rapporto non è più lo stesso, ma mi

sento ancora in famiglia.

- Mi ha illuminato il discorso della comunità parrocchiale
- Ho abbandonato la pastorale quando è stata esclusa una ragazza con problemi, i genitori hanno detto: non vogliamo più questa ragazza.....non sopporto la reazione avuta nei suoi confronti: "se non ci vogliamo bene tra di noi"
- Mi sono allontanata dalla chiesa per motivi di salute

#### **A.5.2. Rapporto della fede con il magistero**

- importante la presenza di sacerdoti amici nella mia famiglia

#### **A.5.3. Caratteristiche storiche della chiesa e fede**

### **A.6. ASSOCIAZIONISMO**

- la formazione di capo scout ha condizionato il suo atteggiamento organizzativo rendendolo a volte "prevaricante"

## **B.Valori**

### **B.1. IN GENERALE**

### **B.2. FAMIGLIA**

#### **B.2.1. Famiglia come valore**

- determinante è stata la scelta di assistere entrambi i genitori in pesanti difficoltà di salute. Un forte senso del dovere mi rende incapace di farmi aiutare anche se il peso della situazione è terribile. Mi sento comunque molto amata.

#### **B.2.2. Educazione ai valori in famiglia**

- Necessità di licenziarmi dal lavoro in banca, condivisa con mio marito, per non imbrogliare

### **B.3. LAVORO:**

### **B.4. FEDE:**

- cerco di dare testimonianza rapportandomi semplicemente con la gente

### **B.5. CHIESA**

- dentro i limiti delle persone è importante scoprire l'opportunità di fare comunione
- ho sempre dato una mano in parrocchia anche se non mi sono sentita appoggiata.
- gioisco per essere al servizio della parrocchia.

### **B.6. VITA SOCIALE**

#### **B.6.1. Politica**

#### **B.6.2. ASSOCIAZIONISMO**

## **C. Relazioni**

### **C.1. IN GENERALE**

#### **C.1.1. importanza delle relazioni ordinarie**

- importanti la figura della mamma, l'esperienza nella famiglia, l'insegnante di filosofia che mi ha aperto a nuove prospettive (cfr. "il cielo stellato"), Vittorina Gementi, i genitori della ragazza cerebrolesa di cui adesso sono tutrice e la ragazza stessa.
- cerco di "vivere" prima ancora di sapere la Parola e il Vangelo (n.d.r. non mi preoccupa di essere pienamente formato prima di vivere)
- l'ostacolo molte volte siamo noi che non vediamo i nostri limiti nel sacco che portiamo sulle spalle, ma vediamo solo quelli degli altri.
- L'atteggiamento delle 99 pecore che si sentono al sicuro è buono? E' l'ideale? Il maestro è fuori. E loro? Forse le pecore dovrebbero uscire dallo steccato, dal rifugio per aiutare il loro pastore?
- le amiche sono state importanti: mi sono aperta e dopo un momento di crisi ho ripreso l'esperienza del catechismo.
- i coetanei mi fanno pesare il mio modo di vivere sulla fede.
- farsi vedere per quello che si è aiuta a camminare insieme e l'ho imparato anche da persone non credenti.
- come consacrata sento la stima anche di persone non credenti.

#### **C.1.2. importanza di fiducia, ascolto, solidarietà**

- avverto che a volte la società è critica e giudicante.
- in questo focus group mi sento in famiglia e libera di parlare.
- ho ricevuto solidarietà nel dolore anche da parte di chi dichiarava di non avere fede e mi sono sentita sempre amata.
- negli anni della dialisi ho conosciuto compagni di dolore (anche atei) ricchi di umanità, desiderosi di affetto, pieni di speranza, che mi hanno aiutata ad aprirmi.
- ho capito l'importanza di capire i miei limiti e l'importanza dell'aiuto degli altri.
- l'amore e il vedere il positivo negli altri facilita le relazioni, la paura del giudizio li ostacola – il giudizio chiude le porte- il parroco mi ha aperto le braccia quando molti mi escludevano

#### **C.1.3. ruolo del gruppo**

- ho contribuito a formare una comunità di 5 famiglie con cui vivere in una località diversa. E' stata un'esperienza durissima e pesante e la convivenza è stata difficile. Il Signore mi ha comunque sempre aiutata.

#### **C.1.4. le relazioni con la "diversità: stranieri, altre religioni"**

- un gruppo laico di persone si prende cura degli immigrati: sono persone apparentemente lontane dalla fede che comunque operano per il bene

#### **C.1.5. sviluppo tecnologico, sistemi di comunicazione**

### **C.2. FAMIGLIA:**

### **C.3. LAVORO:**

### **C.4. CHIESA:**

- competenze contabili acquisite non accolte dal parroco
- esperienza di grande sofferenza nell'essere stata allontanata dal parroco
- "qui il prete sono io e si fa quel che dico io", per me è stato impossibile trovare un rapporto sereno dopo affermazioni del genere
- In certe situazioni di difficoltà importanti in parrocchia, la diocesi non interviene, nessuno interviene
- l'incontro con un altro parroco mi ha cambiato, ha saputo dirmi le parole giuste nel modo giusto
- la stanchezza del sacerdote, in certe situazioni, rischia di ricadere sulla comunità
- esperienza da giovane: prete vecchio più aperto rispetto al prete giovane di oggi
- mi sono sentita accolta quando qualcuno mi ha fatto spazio per farmi sedere nel banco, o mi ha allungato il foglio delle letture o si è proteso per scambiare il segno della pace
- buoni rapporti in parrocchia in particolare attualmente esperienze positive con i bambini dell'i.c.
- come consacrata in parrocchia avverto un clima positivo

- nelle esperienze di dolore ho sentito la parrocchia assente
- nel momento della perdita di una figlia ho sentito vicina la comunità parrocchiale, meno il parroco.
- Nella vita di comunità ci si vuol bene
- La mia vita ha preso nutrimento dagli incontri con la comunità
- Una cosa che abbiamo imparato dal sinodo è il concetto di comunità fraterne basate sull'amore che possa espandersi all'esterno....
- .siamo molto lontani come realtà della parrocchia e non ci relazioniamo, tutti fanno cose bellissime ma non riescono a legare
- Oggi si fa fatica a lavorare insieme, anche in parrocchia e nelle associazioni ognuno vuol fare per conto proprio

## C.5. ASSOCIAZIONISMO

- Gesti semplici dell'esperienza scout (cerchio intorno al fuoco, eucarestia distribuita nelle tende agli scout ammalati) mi hanno portato a capire che potevo fare anch'io qualcosa e ho capito cosa il Signore voleva da me.
- L'esperienza in AC (Azione Cattolica) è stata formativa ed orientante per la mia vita.

## **2 PRASSI IN USO**

**A. In base alle nostre esperienze, come viene impostata la catechesi per gli adulti, che tipo di esperienze ci sono, su quali temi, scelti come e da chi, con quali metodi vengono condotte?**

### **Tipologie ricorrenti e diffuse di attività:**

1. In occasione dei sacramenti incontri / corsi più o meno densi tenuti dal sacerdote / talvolta da un laico esperto
2. Incontri nei momenti forti dell'anno liturgico
3. Lectio, ascolto della Parola nelle case
4. Incontri per operatori pastorali, per giovani coppie, per anziani, per separati, ecc.
5. Momenti di preghiera in chiesa, nelle famiglie.

### **Impostazione delle attività di catechesi:**

1. Decisione del sacerdote. A volte si confronta a volte no
2. Lezione su un testo biblico, lettura e analisi di documenti
3. Modalità ricorrenti
  - Spiegazione, in genere del sacerdote, talvolta di un laico
  - Spiegazione e discussione
  - Spiegazione, discussione e ricerca di collegamenti con le esperienze di vita

**B. A tuo parere queste esperienze incontrano e rispondono ai bisogni di senso, valori e relazioni emersi?**

### **Consapevolezza della necessità di nuovi metodi**

Problemi emersi:

1. Come "incuriosire", come "attirare", come "tenere l'attenzione"
2. Se / come utilizzare i nuovi linguaggi e strumenti: video, socialmedia
3. se / come "uscire":
  - Se / come andare "a gridare nelle piazze"
  - Come esprimere la fede in Dio nelle situazioni di vita, come testimoniarla, come fare l'annuncio
4. Diversità nelle situazioni degli obiettivi
  - dell'operatore pastorale: annuncio, testimonianza
  - del partecipante: perché è lì se non si impegna, a volte non ascolta, scappa appena può?
5. I ruoli:
  - il sacerdote si pone come il titolare, il decisore
  - Il laico anche se ha idee e proposte ritiene necessaria la legittimazione del sacerdote



### **3 PROPOSTE**

**Come possiamo ampliare gli spazi e migliorare i modi di ascolto, di ricerca e dialogo?**

**a. nella comunità parrocchiale intesa in senso stretto**

**b. nella comunità che vive nel territorio?**

**I gruppi si sono posti molti interrogativi**

- E' sufficiente cambiare i metodi e gli strumenti?
- Come gestire i non motivati?
- Come intercettare i bisogni?
- Come raggiungere i "lontani"?

**e hanno rielaborato alcune riflessioni**

- L'amicizia aggancia, ovvero l'importanza di comunicare un contenuto prima di tutto con la vita
- più che dire occorre ascoltare
- occorre partire dalle situazioni di vita, modalità che cambiano apprezzando i piccoli risultati
- occorre formare i formatori
- occorre assumere un atteggiamento proattivo e non sanzionatorio, valorizzare le peculiarità di ciascuno
- si possono esportare alcune iniziative di gruppi ecclesiali (rinnovamento dello spirito)
- si possono coinvolgere a turno di genitori nel catechismo dei figli
- occorre realizzare incontri a piccoli gruppi e non assembleari
- si può partecipare ad eventi del territorio
- si possono favorire incontri di vicinato con momenti di condivisione
- Non è un lavoro da fare individualmente, è della comunità intera. Anche se operiamo individualmente, ci sentiamo espressione della comunità parrocchiale, in comunione.